

COMUNICATO STAMPA

Riapre il Museo ALMA di Tertenia con un nuovo allestimento dedicato ad Albino Manca

Sabato 31 maggio 2025, ore 11:00

Museo ALMA – Museo Civico d'Arte Moderna e Contemporanea Albino Manca
Via Doria 12, Tertenia (NU)

Dopo un importante intervento di riprogettazione museografica, il Museo ALMA di Tertenia riapre al pubblico con un nuovo allestimento permanente dedicato alla figura e all'opera dello scultore Albino Manca (1898–1976), artista originario di Tertenia, attivo tra Italia e Stati Uniti.

Il nuovo percorso espositivo, articolato in sei sale tematiche distribuite su due piani, offre una lettura approfondita della vicenda biografica e artistica di Manca, dai primi anni di formazione in Sardegna e Roma, fino al successo ottenuto negli Stati Uniti, dove realizzò alcuni tra i più noti monumenti pubblici, come la Diving Eagle dell'East Coast Memorial di New York.

Il progetto scientifico è stato curato da Antonella Camarda, storica dell'arte, curatrice e professoressa associata di Museologia, Storia della Critica Artistica e del Restauro presso l'Università di Sassari, affiancata dall'architetto Alessandro Floris per la progettazione dell'allestimento.

La prima sala introduce il visitatore alla figura di Albino Manca attraverso una narrazione bio-iconografica che ripercorre le tappe fondamentali della sua vita: dall'infanzia a Tertenia alla formazione a Roma, dalle prime commissioni pubbliche all'emigrazione negli Stati Uniti, dove l'artista si afferma nel contesto culturale del New Deal. Una grande timeline illustrata e materiali d'archivio restituiscono il ritratto di un artista diviso tra due mondi e due culture. In mostra anche gli strumenti da scultore appartenuti a Manca, esposti per sottolineare il legame tra pensiero e prassi manuale, tra idea e materia.

La seconda sala è interamente dedicata alla Diving Eagle, la scultura più celebre di Albino Manca, simbolo della sua affermazione negli Stati Uniti. Collocata nel cuore del Battery Park di New York, l'opera è parte dell'East Coast Memorial, dedicato ai soldati americani caduti nell'Atlantico durante la Seconda Guerra Mondiale. L'aquila in bronzo, che plana sul mare stringendo una corona d'alloro, rappresenta il tributo della patria ai suoi caduti e incarna lo stile austero e monumentale caro a Manca. In mostra numerosi studi preparatori dell'opera, che attestano il rigore progettuale e il successo della scultura, riprodotta anche in versione ridotta per collezionisti privati. Un esemplare è oggi conservato a Tertenia, donato dall'artista al suo paese d'origine.

L'opera fu inaugurata nel 1963 dal Presidente John F. Kennedy e valse a Manca, nel 1972, la prestigiosa Henry Hering Memorial Medal della National Sculpture Society.

La sala tre esplora i linguaggi più intimi e versatili della produzione di Albino Manca, svelando aspetti meno noti ma fondamentali del suo percorso creativo.

La grafica rivela il ruolo centrale del disegno nel lavoro dell'artista. Bozzetti, studi preparatori e progetti per sculture pubbliche e gioielli testimoniano una pratica quotidiana, attenta al dettaglio e aperta alla contaminazione tra natura, arte classica e cultura di massa.

Con la medagliistica, Manca raggiunge un ampio riconoscimento negli Stati Uniti. Le sue medaglie, realizzate a partire dagli anni Cinquanta, raffigurano personaggi celebri, eventi religiosi e politici, e

grandi opere dell'arte italiana. Fondata nel 1960, la Contemporary Commemorative Medals Inc. ne consente la distribuzione su larga scala, senza rinunciare alla qualità formale e alla cura ritrattistica. L'esperienza in oreficeria, appresa da Alphonse LaPaglia, porta Manca a realizzare gioielli e oggetti d'arredo in argento, ispirati alla natura e allo stile Jensen. Collane, spille e piatti rivelano un gusto decorativo elegante e moderno, segnato da raffinata artigianalità.

Infine, l'arte sacra accompagna l'artista lungo tutto l'arco della sua carriera, dai bassorilievi in stile quattrocentesco degli anni Trenta alle composizioni più sintetiche e stilizzate del periodo americano. Le opere esposte comunicano una spiritualità sobria, in cui il pathos lascia spazio alla solennità formale.

La quarta sala è dedicata allo studio del corpo umano, soggetto centrale nella formazione accademica di Albino Manca e nella sua produzione scultorea. Il corpo maschile, ispirato all'arte classica e alla retorica dell'arte ufficiale italiana degli anni Trenta, appare trionfante, muscoloso, idealizzato: un'iconografia che si ritrova anche nei progetti per monumenti pubblici.

Il corpo femminile, invece, è trattato con sensibilità più languide ed erotiche, come nella celebre *Fanciulla dormiente* (1934), esposta alla II Quadriennale di Roma.

Accanto a questi modelli idealizzati, si colloca il *Torso di vecchio* (1928), opera intensa e patetica, che mostra il corpo segnato dal tempo in una chiave verista e simbolica.

Negli Stati Uniti, Manca reinterpreta il corpo umano in chiave transatlantica, dando vita a figure come la *Venere americana* (1943), sospesa tra Botticelli e il pudore contemporaneo, o come le grottesche creature muscolari di *La grande contesa* (1952), allegoria satirica della lotta politica americana.

Il percorso prosegue con la sala dedicata alla produzione animalier di Albino Manca, genere che l'artista abbraccia a partire dagli anni Trenta e che coltiverà per tutta la vita. Le sue sculture raffigurano animali esotici e domestici – gazzelle, tigri, gru – combinando osservazione naturalistica e stilizzazione déco.

L'opera *Gazzella e fico d'India* (1936), premiata alla Mostra Sindacale del Lazio, rappresenta l'esito più raffinato di questa poetica, capace di coniugare eleganza e decorazione.

Negli Stati Uniti, il bestiario di Manca si amplia e si trasforma: da un lato arricchisce monumenti pubblici e fontane, come le *Gates of Life* dello zoo di Corona Park a New York; dall'altro, si declina in versioni di piccolo formato pensate per un mercato più ampio, con richiami allo stile semplificato e narrativo della cultura popolare americana, fino alle suggestioni del mondo disneyano.

Il museo si conclude con la sezione dedicata al genere del ritratto, uno dei preferiti da Albino Manca, in cui l'artista unisce rigore accademico e sensibilità psicologica. Attraverso i ritratti si coglie il suo complesso rapporto con la storia, la politica e il potere: dal busto di Mussolini, esposto per stimolare una riflessione critica sul rapporto fra arte, potere e libertà di espressione, ai ritratti privati, più intimi e attenti alla soggettività.

A Roma, sotto la guida di Pietro Canonica, Manca si afferma nel ritratto infantile e femminile, genere che continua a coltivare anche negli Stati Uniti, arricchendo la sua produzione di sculture raffinate, caratterizzate da cura nei dettagli, eleganza nelle pose e sensibilità per la moda.

Negli anni americani, pur continuando a ricevere importanti commissioni ufficiali, come quella per il presidente Franklin Delano Roosevelt, Manca abbandona i toni celebrativi in favore di una visione più umana e empatica della figura pubblica. Il ritratto diventa così lo strumento con cui osservare la società, tra adesione e distanza, tra celebrazione e introspezione.

"La riapertura del Museo ALMA - afferma il Sindaco Giulio Murgia - rappresenta un passo importante per tutta la comunità di Tertenia. Non solo restituiamo al pubblico un luogo della memoria e dell'identità locale, ma rilanciamo un presidio culturale capace di generare nuove opportunità per il territorio, tra educazione, turismo e valorizzazione del patrimonio."

“Il supporto del Fondo Cultura 2021 del Ministero Italiano della Cultura – aggiunge l’Assessore alla cultura Angelo Murgia – ci ha permesso di raggiungere questo primo importante traguardo. Ora ci impegneremo per rendere il museo sempre più completo, accessibile e inclusivo”.

L’inaugurazione si terrà sabato 31 maggio alle ore 11:00. Interverranno autorità locali e i progettisti del nuovo allestimento.

Per informazioni:

tel. + 39 078 290 80 37

museoalbinomanca@comunetertenia.it

Via A.Doria, 12, 08047 Tertenia NU